



## **PROGETTO CHAIRE GYNAI (BENVENUTA, DONNA!)**

### **PROGETTO DI SEMIAUTONOMIA PER DONNE RIFUGIATE (CON BAMBINI) E DONNE MIGRANTI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ**

#### **PREMESSA**

Papa Francesco ha chiesto alla Congregazione delle Suore Missionarie di San Carlo Borromeo – Scalabriniane (MSCS) l'elaborazione di un progetto e "realizzazione di un duplice programma di assistenza", rivolto a donne rifugiate (con bambini) e a donne migranti che si trovano in situazione di vulnerabilità.

Il progetto "Chaire Gynai" = Salve/Benvenuta, donna! Dal greco, esprime il senso di gioia che si prova nell'accogliere qualcuno, al quale si augura di essere felice. Ricorre spesso nei vangeli: è il saluto con cui l'angelo si rivolge a Maria e quello che Gesù risorto rivolge alle donne. Inoltre, è il sostantivo da cui deriva la carità cristiana.

Chaire Gynai è un progetto di semiautonomia fondato su ospitalità, protezione, promozione e integrazione a favore di donne migranti e rifugiate nella definizione di percorsi di vita autonoma e di processi di cittadinanza e inclusione sociale. Il progetto si propone di mettere in atto i quattro verbi presentati da Papa Francesco – *accogliere, proteggere, promuovere e integrare* – e al contempo di favorire azioni e sperimentazioni che possano costruire buone pratiche e modelli da replicare.

Un'équipe interdisciplinare formata da figure professionali, religiose e volontari accompagna e orienta le donne verso il loro inserimento nel territorio rispetto a lavoro, educazione, salute e altri temi relativi alla convivenza cittadina.

Il progetto si svolge a Roma in due strutture di accoglienza: una in semi-autonomia per donne rifugiate con bambini e una dedicata ad accogliere donne migranti in particolari situazioni di vulnerabilità.

Per il suo carattere di convivenza familiare e di condivisione, il Progetto attualmente accoglie un numero limitato di persone, considerando la fondamentale necessità di rapporti umani e umanizzanti tra le partecipanti. Ci si propone di costruire spazi vitalizzanti in un ambiente nutritivo per sostenere processi di riabilitazione della dignità delle persone e delle relazioni familiari, di recupero psicofisico, di consolidamento di rapporti interpersonali e professionali per sostenerle in percorsi progressivi di autonomia dalla struttura, in un periodo definito insieme alle partecipanti, nell'ambito di progetti personalizzati elaborati con ogni partecipante e costantemente monitorati insieme all'équipe interdisciplinare.

#### **BENEFICIARIE**

Nel suo primo anno di attività, hanno partecipato al progetto 34 tra donne richiedenti asilo, rifugiate, i loro bambini e donne migranti in situazione di vulnerabilità.

#### **STRUTTURE DOVE SI SVOLGE IL PROGETTO**

Le strutture dove si svolge il progetto sono state messe a disposizione dall'Istituto delle Suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù (Cabriniane).



Prima Struttura: Casa Madre Assunta, via della Pineta Sacchetti, 506, Roma (XIV Municipio). Qui si offre accoglienza a donne rifugiate sole o con bambini.

Seconda Struttura: Casa Madre Cabrini, via Michele Mercati, 5, Roma (II Municipio). Qui si offre accoglienza a donne migranti in situazione di vulnerabilità.

## **OBIETTIVO GENERALE**

Favorire percorsi di promozione e integrazione per donne rifugiate sole o con bambini e donne migranti in situazione di vulnerabilità rispetto a lavoro, educazione, salute e altre tematiche relative alla convivenza e alla cittadinanza, verso l'autonomia.

## **OBIETTIVI SPECIFICI E AZIONI DEL PROGETTO CHAIRE GYNAI**

*1. Garantire l'accoglienza in semi-autonomia a donne rifugiate (con bambini) e donne migranti in condizioni di fragilità.*

Fino a 40 donne rifugiate (con bambini) e donne migranti in situazione di vulnerabilità accolte annualmente nelle Unità residenziali del Progetto. Protezione della vita e dei diritti umani. Possedere la necessaria documentazione personale.

*2. Accompagnare ogni singola donna accolta per affrontare le sfide della vita (elaborazione del cordoglio, percorsi di perdono, elaborazione dei sentimenti, gestione dei conflitti, ricerca di una nuova identità, discernimento...) lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia.*

Accompagnamento socio-culturale, psicologico, interculturale, spirituale e giuridico assicurato alle donne accolte e assistenza/orientamento forniti per la costruzione/ricostruzione di progetti personali di autonomia.

*3. Costruire progetti personali di autonomia considerando le risorse, le capacità, l'esperienza e le competenze di ogni donna, in vista della propria integrazione lavorativa e inclusione sociale.*

Promuovere la capacità delle donne accolte di accedere ai servizi e alle risorse territoriali, aumentare le loro competenze professionali e personali, sviluppare percorsi di interazione con il contesto locale attraverso il lavoro, la conoscenza del contesto di arrivo e la conoscenza di sé. Favorire l'elaborazione di progetti di futuro.

*4. Contribuire allo sviluppo di una cultura dell'incontro e alla promozione del protagonismo e dell'autonomia delle partecipanti in un'ottica di cittadinanza attiva, in sinergia con il territorio, gli enti locali e i servizi.*

Creazione e rafforzamento di una rete di sostegno che unisca istituzioni, privati, associazioni, volontariato e territorio a sostegno delle persone seguite dal Progetto; partecipazione del Progetto in processi/azioni di sensibilizzazione e informazione alla popolazione locale su una visione umana e cristiana della mobilità umana garantita.